

IL FUNERALE

«Ciao Fiore, ci hai dato tanta gioia»

di Luciana Cavina

Nel cortile della Certosa si affollano ragazzi con la sciarpa o la maglia rossoblù, altri sono in biancoazzurro, i colori della Lazio, altri ancora portano i simboli del Genoa. E da San Benedetto del Tronto è arrivato un pullman di tifosi. Tanti campioni del calcio di ieri e di oggi. Tutti con gli occhi tristi, ma del pallone nella bufera, e delle sorti del Bologna, in un mattino gonfio di lacrime e commozione si è parlato appena a mezza voce, tra il dolore dei famigliari - la madre, la moglie e i tre figli -, dei parenti, degli amici, e delle centinaia di persone che ieri hanno dato l'addio a Giuliano Fiorini, il 'Fiore', spentosi a 47 anni dopo una felice carriera da goleador con le maglie, tra le altre, di Genoa, Sambenedettese, Lazio. E del Bologna, la squadra della città dove è cresciuto e dove dalla sua ricevitoria-tacchetteria continuava a conquistare l'affetto della gente. Del Bologna di oggi ci sono il presidente Cipollini e Pagliuca, che del 'Fiore' ricorda la «simpatia e disponibilità». Tanti gli ex rossoblù: Bulgarelli, Paramatti, Villa, Pecci, Ragonesi, Cresci, Trevisanello, De Marchi, Colomba, Bergossi, Lionelli, l'allenatore delle giovanili Franco Bonini, per il quale Giuliano «era come un figlio, una persona carissima». Dalla capitale sono venuti l'ex direttore sportivo della Roma, Franco Baldini, ed Eugenio Fascetti, allenatore della Lazio che Fiorini salvò dalla C con un gol diventato storico. Entra in chiesa Roberto Mancini, che con il 'Fiore' si scontrò in campo nel derby

Samp-Genoa, e di lui dice: «Una persona di grandissima umanità. La sua scomparsa è una grave perdita, so-

prattutto per la sua famiglia». Tra i biancoazzurri di oggi, ad accompagnare il feretro, coperto dei colori delle squadre dell'indimenticato campione, si scorge il portiere Angelo Peruzzi. E «venuto a salutare un amico che ha dato tanta gioia» anche

Andrea Mingardi: «Lo rimpiango: era una persona libera». «C'è gente da ogni parte d'Italia — commenta commosso l'ex rossoblù Franco Cresci —, e questo dice tutto di Giuliano».

L'emozione, al termine del-

la cerimonia in chiesa, si sfoga in un applauso. E qualcuno, notando la corona del sindaco di Roma, avverte l'assenza di Palazzo d'Accursio. Così Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale, uno dei pochi politici bolognesi pre-

senti al funerale assieme a Maurizio Cevenini, vicepresidente del consiglio provinciale, commenta: «Il Comune ancora una volta dimostra di non essere vicina al cuore sensibile della città. Ciò mi lascia perplesso e amareggiato».

GOLEADOR

**Campioni di ieri e oggi
per il commosso addio
a Giuliano Fiorini
Carella (Forza Italia):
«Dov'era il Comune?»**

